

L'IMPEGNO DELLA UE
**Più cooperazione
internazionale
in materia
di finanza
sostenibile**

di **Mario Nava** a pagina 17

Commenti

L'IMPEGNO DELLA UE

**PIÙ COOPERAZIONE
PER LA FINANZA
SOSTENIBILE**

di **Mario Nava**

A traverso l'adozione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e l'adesione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, l'Unione europea ha ribadito il suo impegno, già iscritto nei trattati Ue (ad esempio, nell'articolo 3, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea), a favore della sostenibilità e la transizione verso un'economia sostenibile a basse emissioni di gas a effetto serra. Alla luce dei risultati dell'analisi del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (Ipcc), è emersa ancora una volta e in maniera non sconsigliabile la necessità di completare la transizione verso un'economia climaticamente neutra (l'attuale traiettoria economica risulterebbe in un incremento della temperatura globale tra i 3°C e 3,5°C, invece degli 1,5°C necessari per evitare conseguenze catastrofiche). La sfida del cambiamento climatico non è più rinviabile e una risposta coordinata su scala internazionale è indispensabile. La Ue è già impegnata ad affrontarla con la massima serietà e ambizione, ne testimonia il recente documento di riflessione della Commissione europea intitolato "Verso un'Europa sostenibile per il 2030".

Attualmente l'Europa accusa un divario annuo di investimenti in soluzioni sostenibili di circa 175-290 miliardi di euro. Per colmare questo divario i fondi pubblici, oggi sempre più limitati, non sono sufficienti. In questo contesto, il settore finanziario può e deve svolgere un ruolo fondamentale incoraggiando il riorientamento dei flussi di capitali privati verso investimenti sostenibili. A tal riguardo, sotto l'impulso deciso e decisivo del suo vicepresidente, Valdis Dombrovskis, la Commissione europea ha adottato nel 2018 un ambizioso piano d'azione sulla finanza sostenibile creando le premesse per sfruttare a pieno il potenziale del sistema finanziario e di porlo al servizio delle esigenze specifiche dell'economia europea. Le misure individuate mirano a rendere la finanza più sensibile nei confronti della sostenibilità attraverso iniziative

volte a gestire i rischi finanziari derivati dai fattori ambientali e sociali, nonché a promuovere la trasparenza e la visione di lungo termine nelle attività economico-finanziarie.

Oggi, a circa un anno dall'adozione del piano d'azione, possiamo osservare notevoli progressi nell'implementazione delle norme chiave. La Commissione Ue ha recentemente annunciato l'accordo raggiunto dal Parlamento Ue e dagli Stati membri sulla proposta relativa a una nuova generazione di indici di riferimento di basse emissioni di carbonio e sulla proposta riguardante le norme in materia di informativa sugli investimenti sostenibili. È stato, inoltre, pubblicato il progetto di emendamenti agli atti delegati che attuano le direttive Mifid e Idd, per cui, nel valutare se un prodotto di investimento soddisfa le esigenze del cliente, le imprese dovranno prenderne in considerazione anche le preferenze in materia di sostenibilità. La Commissione europea sta anche negoziando, in sede istituzionale, un Regolamento inteso a istituire un sistema unificato di classificazione europea di attività economiche sostenibili (tassonomia) che, ad esempio, servirà da base allo sviluppo di futuri standard e *label* europei per fondi e prodotti finanziari verdi (e.g. obbligazioni verdi). Infine, nel quadro delle norme non legislative, è stata pubblicata la relazione del gruppo d'esperti tecnici sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario relative al clima affinché società quotate, banche e società assi-



Peso: 1-1%, 17-15%

curative siano consapevoli e meglio informate dei rischi connessi al clima.

Nonostante gli sforzi intrapresi a livello europeo, l'urgenza climatica deve tradursi in uno sforzo globale. Nei numeri la Ue è responsabile del 10% delle emissioni mondiali di gas a effetto serra. Ecco perché lo scorso 21 marzo, a Bruxelles, la Commissione Ue ha riunito nel contesto della seconda conferenza sulla finanza sostenibile un gruppo sostanziale di attori del mondo della finanza e dell'imprenditoria a livello europeo e mondiale per discutere il necessario rafforzamento della coope-

razione internazionale in materia di finanza sostenibile. Come ha sottolineato il vicepresidente Dombrovskis nel suo discorso di apertura, a sfide globali servono risposte globali.

Direttore, Direzione generale della Stabilità finanziaria, dei servizi finanziari e dell'Unione dei mercati dei capitali (Dg Fisma), Commissione europea



Peso:1-1%,17-15%